

***i*MATERIALI**
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Anna La Prova

APPRENDIMENTO COOPERATIVO IN PRATICA

Proposte operative per attività di gruppo in classe

Erickson

Indice

7	CAP. 1	Che cos' è l'apprendimento cooperativo
19	CAP. 2	Progettare l'apprendimento cooperativo
27	CAP. 3	Formare i gruppi per le attività cooperative
41	CAP. 4	Insegnare e sviluppare le abilità sociali
55	CAP. 5	Favorire il clima cooperativo in classe
67	CAP. 6	Attività cooperative semplici
85	CAP. 7	Attività cooperative complesse
107	CAP. 8	La valutazione del gruppo cooperativo
113		Bibliografia
117	APPENDICE	Materiali operativi fotocopiable

Progettare l'apprendimento cooperativo

Progettare le attività

Per la progettazione e la realizzazione di attività cooperative prendiamo a riferimento, come accennato in precedenza, i principi del Learning Together (Johnson, Johnson e Holubec, 1996), che richiede di prendere una serie di decisioni prima, durante e dopo la lezione.

Prima della lezione occorre prendere decisioni rispetto agli obiettivi che l'insegnante intende far raggiungere ai suoi studenti, alla formazione dei gruppi e alla tipologia di attività più adatta al perseguimento degli obiettivi ipotizzati.

All'inizio della lezione, l'insegnante deve comunicare agli studenti il tipo di attività che intende proporre e prendere decisioni organizzative rispetto alla situazione che trova in classe, ad esempio riguardo alla disposizione dei banchi, all'attribuzione dei ruoli, alla gestione di imprevisti nella composizione dei gruppi, ecc.

Durante la lezione, l'insegnante deve monitorare il lavoro dei gruppi e rispondere a eventuali richieste di aiuto o di chiarimento rispetto al compito da svolgere. Deve anche monitorare l'applicazione delle abilità sociali, registrandone la presenza/assenza sull'apposita griglia (si vedano il capitolo 4 e i materiali fotocopiabili in appendice).

Alla fine della lezione, l'insegnante valuta il lavoro svolto attraverso le modalità di verifica prestabilite (interrogazione casuale, questionario individuale, ecc.).

La scheda di progettazione

Per aiutare l'insegnante a organizzare questa articolata progettazione, proponiamo una scheda disciplinare specifica per le attività cooperative (in fondo al capitolo è fornito il modello fotocopiabile).

Come leggere e compilare la scheda

1. La prima sezione della scheda di progettazione fa riferimento agli obiettivi di apprendimento che si intendono raggiungere con l'attività.
2. La seconda sezione riguarda gli obiettivi di tipo sociale/relazionale: qui l'insegnante deve pensare a quali abilità sociali intende favorire con l'attività in questione. Come vedremo nel capitolo quarto in relazione all'insegnamento delle

abilità sociali, è importante individuare con esattezza i comportamenti concreti attraverso i quali viene messa in atto ogni singola abilità, evitando di proporre agli studenti obiettivi relazionali astratti e quindi oggettivamente improbabili da realizzare; è necessario spiegare con precisione cosa ci si aspetta in termini comportamentali. A questo scopo, come vedremo, uno strumento ideale è la carta a T.

3. La terza sezione, «Obiettivi di inclusione», richiede all'insegnante di indicare in che modo l'attività include eventuali alunni con BES, spiegando, ad esempio, che l'alunno con dislessia sarà dispensato dal leggere, ma verrà valorizzato nella sua capacità di comprensione, l'alunno con difficoltà di linguaggio sarà dispensato dal parlare, ma avrà il ruolo di disegnare, in cui è bravo.
4. La quarta sezione fa riferimento al contenuto che si intende proporre, cioè l'argomento specifico di quella disciplina: un episodio storico, un teorema di geometria, ecc.
5. La quinta sezione chiede all'insegnante di scegliere e indicare il tipo di attività che ritiene più adatta per il raggiungimento degli obiettivi individuati nelle prime due righe della scheda. Prima di tutto occorre valutare se sia più opportuno implementare un'attività cooperativa semplice o complessa, dopodiché si può scegliere tra le attività suggerite nei capitoli 6 e 7 oppure inventarne una ad hoc. Se l'attività viene selezionata tra quelle presentate nei capitoli 6 e 7, deve essere indicata alla lettera (ad esempio, lezione intermittente); diversamente, occorre specificare che si tratta di un'attività ideata dall'insegnante e l'eventuale titolo.
6. Una volta individuata l'attività, che sia stata scelta tra quelle presentate in questo volume o creata ad hoc dall'insegnante, nella sesta sezione ne vanno descritti tutti i singoli passi e devono essere indicati i ruoli di ciascun componente del gruppo. Ad esempio:

L'insegnante suddivide gli studenti in gruppi di 3. In ciascun gruppo vengono affidati i seguenti ruoli: *lettore*, *scrittore*, *responsabile vocabolario*. A un via dell'insegnante, il lettore inizia a leggere un brano dal libro di testo; gli altri non hanno il libro davanti a sé e devono ascoltare. Lo scrittore ferma il lettore ogniqualvolta ritiene che una parola del testo non sia conosciuta e la scrive; il responsabile vocabolario cerca la parola e ne detta il significato allo scrittore, che lo riporta a fianco della parola scritta. Al termine del lavoro, tutti nel gruppo devono imparare il significato di ogni parola nuova incontrata. Alla fine l'insegnante interroga un componente qualsiasi del gruppo e assegna un voto comune.

È importante che l'insegnante si soffermi a scrivere i passi specifici dell'attività, poiché può capitare che la procedura appaia teoricamente chiara e completa, ma che poi, nel metterla in pratica, risulti mancante di qualche passaggio, con il rischio di creare confusione o non sapere come andare avanti. Mettere per iscritto l'intero processo, passo per passo, aiuta a individuare con precisione i comportamenti che ci si aspetta dagli studenti, a prevedere eventuali difficoltà e a predisporre con cura tutti i materiali occorrenti.

7. Nella settima sezione, l'insegnante deve indicare con chiarezza criteri e modalità con cui intende formare i gruppi. Naturalmente, anche in questo caso occorre orientarsi in base agli obiettivi di apprendimento e sociali che si intende perseguire. I gruppi eterogenei forniscono una maggiore varietà di risorse e sono più produttivi, ma se l'obiettivo è far acquisire delle competenze di base

minime anche agli studenti con difficoltà può essere preferibile formare gruppi omogenei.

Dopo avere stabilito la tipologia dei gruppi, l'insegnante deve scegliere la metodologia di formazione selezionandone una tra quelle presentate nel capitolo terzo, scrivendo ad esempio:

- gruppi eterogenei per scelta dell'insegnante: modalità di formazione con griglia sociometrica;
- gruppi casuali: modalità di formazione per hobby.

8. Nell'ottava parte dovranno essere indicati i livelli di interdipendenza previsti per l'attività. A questo scopo l'insegnante deve far riferimento alle tipologie citate nel capitolo primo (interdipendenza di obiettivo, di compito, di ruoli, di materiali, di valutazione, di ricompensa) e verificare quelle esistenti all'interno dell'attività ponendosi alcune domande:

- in che modo si incastra il lavoro dei singoli studenti?
- quali sono i ruoli individuali?
- sono previsti materiali in dotazione singola per l'intero gruppo che obblighino a fare riferimento l'uno all'altro?
- in che modo avranno una valutazione comune?

Nell'esempio descritto sopra, si ha un'interdipendenza di obiettivo (tutti hanno quello di imparare le parole sconosciute presenti nel testo), di compito (ognuno ha un compito individuale da svolgere e, se ognuno non fa il suo, l'obiettivo non può essere raggiunto), di materiali (perché ognuno ne ha una parte — il foglio, il testo, il vocabolario — perciò dipendono gli uni dagli altri per lo svolgimento dell'attività), di valutazione (poiché l'insegnante ha comunicato che alla fine interrogherà a caso e il voto individuale varrà per tutto il gruppo). Riflettere sul tipo di interdipendenza è fondamentale per assicurarsi che l'attività di gruppo implichi questa indispensabile dimensione; infatti, arrivati a questa fase della progettazione, dopo avere pensato a tanti aspetti (obiettivi, formazione dei gruppi, ruoli, contenuti, ecc.) ci si potrebbe rendere conto che l'attività delineata di fatto non crea una reale interdipendenza, perché magari non si è pensato a strutturare quella di materiali, i ruoli previsti non si combinano adeguatamente o si svolgono attraverso azioni che sono non contemporanee ma «a catena» — perciò lavora prima uno, poi l'altro, poi l'altro — con il rischio che gli studenti si distraggano e non si impegnino. Pensare a «come creo interdipendenza?» significa riflettere sulle varie possibilità di renderli corresponsabili.

9. Nella nona sezione devono semplicemente essere indicati i materiali che verranno impiegati, ad esempio «Per ciascun gruppo: 1 libro di testo, 1 penna, 1 vocabolario».

10. In questa parte va indicato il tempo che si stima necessario per realizzare l'attività. Inizialmente questo aspetto avrà un'importanza relativa, nel senso che l'insegnante può rendersi conto solo progressivamente di quanto tempo *quegli* studenti di *quella* classe impiegano a svolgere *quel* tipo di attività. In pratica, si riscontra che non sempre il tempo ipotizzato corrisponde a quello realmente impiegato, perché possono sorgere imprevisti e perché ognuno ha tempi individuali diversi. Succede spesso che una stessa attività, condotta in



DIAMO I NUMERI

MATERIALI

- Cartellini con i numeri (si vedano i materiali fotocopiabili in appendice, pp. 119-120) o palette su cui scrivere.
- Pennarelli colorati.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Dopo aver deciso il numero di componenti di ciascun gruppo, ad esempio 4, l'insegnante divide il numero totale degli alunni per il numero di componenti stabilito, ad esempio 22 alunni diviso 4. Prende quindi i cartellini fotocopiati o prepara delle palette o un altro materiale simile, su ognuno dei quali scrive un numero a partire da 1 fino al numero fornito dalla divisione, ossia il numero dei gruppi (1, 2, 3, 4, 5); nel caso dell'esempio, avremo 5 gruppi: 3 di 4 componenti e 2 di 5.

L'insegnante assegna un numero a ciascuno studente, partendo da 1 fino al numero dei gruppi, e ricominciando ogni volta da 1 fino a esaurire i numeri. Quindi, raggruppa tutti gli studenti che hanno ricevuto lo stesso numero (tutti quelli con il numero 1, tutti quelli con il numero 2, ecc.), fino a ottenere il numero dei gruppi risultante dalla divisione iniziale.

Con gli alunni di scuola dell'infanzia si può utilizzare una variante che implichi l'uso, anziché dei numeri, di colori, simboli, personaggi e altro (si vedano ad esempio i cartellini illustrati in appendice, pp. 121-122).

Per le classi dalla terza della scuola primaria alla terza della scuola secondaria di primo grado si possono utilizzare personaggi storici o letterari appartenenti allo stesso periodo, stati, capitali, ecc. (si veda più avanti).

CATEGORIE

MATERIALI

- Cartellini delle categorie (si vedano i materiali fotocopiabili in appendice, pp. 123-124) o fotografie e altre immagini di componenti di categorie: animali, personaggi, abiti, cibi, giochi, parti del corpo, mezzi di trasporto, forme, colori, ecc.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Dopo aver identificato alcune categorie — possibilmente significative per gli alunni — come animali, personaggi, abiti, cibi, giochi, parti del corpo, ecc., l'insegnante consegna al gruppo classe, in modo casuale, gli elementi rappresentativi di ciascuna (ad esempio per gli animali: ape, coccodrillo, ecc.; per i personaggi: pirata, sirenetta, ecc.), in numero pari a quello stabilito per i componenti di ciascun gruppo (ad esempio 4 animali, 4 personaggi, ecc.).

Invita ciascun alunno a ritrovare tutti coloro che appartengono alla sua stessa categoria (tutti coloro che hanno un componente della categoria animali, tutti quelli che hanno un componente della categoria personaggi, ecc.) e ad aggregarsi in gruppo.



LEZIONE INTERMITTENTE CON DOMANDE DEGLI ALUNNI

OBIETTIVI	Mantenere l'attenzione durante la spiegazione frontale. Elaborare in modo critico i concetti spiegati dall'insegnante attraverso la riflessione individuale e il confronto con il compagno. Memorizzare una maggiore quantità di informazioni grazie all'ascolto attivo.
DIMENSIONI DEL GRUPPO	Coppie di alunni.
ETÀ DEI PARTECIPANTI	Dagli 8 ai 13 anni.
MATERIALI	Fogli di carta e penne.
TEMPO DI REALIZZAZIONE	2 ore.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'insegnante divide la classe in coppie e struttura la spiegazione in 3-4 parti di 10-15 minuti ciascuna, durante le quali gli alunni devono prendere appunti.

A ogni interruzione le coppie di alunni hanno 5 minuti per pensare a 2-3 domande da porre ai compagni di classe per valutare la comprensione dell'argomento appena spiegato dall'insegnante.

A questo punto l'insegnante chiede a ogni coppia di alunni di porre una domanda a un'altra coppia di alunni a loro scelta e lascia 5 minuti di tempo per l'elaborazione delle risposte.

Scaduto il tempo, l'insegnante chiede a ogni gruppo di esporre la risposta.

Alla successiva interruzione le coppie si scambiano i ruoli: quelle che hanno posto le domande diventano le coppie che rispondono ad esse.



COMPLETARE GLI APPUNTI IN COPPIE

OBIETTIVI	Mantenere l'attenzione durante la spiegazione frontale. Rielaborare i concetti spiegati dall'insegnante attraverso la riflessione e il confronto con il compagno. Memorizzare una maggiore quantità di informazioni grazie all'ascolto attivo.
DIMENSIONI DEL GRUPPO	Coppie di alunni.
ETÀ DEI PARTECIPANTI	Dai 9 anni in su.
MATERIALI	Fogli di carta e penne.
TEMPO DI REALIZZAZIONE	2 ore.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Dopo avere proposto la lezione frontale, l'insegnante raggruppa gli studenti in coppie dando il compito di scrivere appunti completi che riassumano i contenuti trattati durante la lezione. L'obiettivo cooperativo consiste, per entrambi gli studenti, nell'assicurarsi di avere un corredo completo, ampio e accurato di appunti.

A questo scopo gli studenti ripassano e completano i loro appunti, riflettendo sulla lezione e scrivendo le informazioni e i concetti principali che sono stati presentati. In particolare, procedono come segue.

1. Uno studente riassume all'altro i suoi appunti, esponendogli:
 - le informazioni annotate;
 - i punti salienti della lezione;
 - la cosa più curiosa detta dall'insegnante o presente nel materiale.
2. L'altro studente fa altrettanto.
3. Ogni studente completa i suoi appunti aggiungendo:
 - le informazioni che il compagno aveva annotato e lui no;
 - nuovi punti di vista e informazioni emersi durante la discussione.
4. Ogni studente firma gli appunti del compagno per indicare che li ritiene completi, chiari e accurati.

**PUZZLE**

OBIETTIVI	Approfondire ed elaborare un argomento complesso attraverso il confronto di gruppo. Sperimentare responsabilità individuale e interdipendenza positiva.
DIMENSIONI DEL GRUPPO	Gruppi di 4-5 alunni.
ETÀ DEI PARTECIPANTI	Dagli 8 anni in su.
MATERIALI	Una copia dei testi da studiare per ogni gruppo di base; i testi devono poter essere divisi in 4-5 parti distinte. Penne e fogli.
TEMPO DI REALIZZAZIONE	2 ore.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'insegnante sceglie un argomento che possa essere suddiviso in 4-5 parti e predispone il materiale. Divide poi la classe in gruppi composti da un numero di alunni pari al numero di parti in cui è stato diviso l'argomento scelto: questi gruppi iniziali prendono il nome di *gruppi di appartenenza* o *di base*. Assegna a ogni gruppo il materiale, con il compito di suddividersi gli argomenti, uno a testa; ad esempio, se l'oggetto di studio sono le province della Campania, che sono 5, si avranno gruppi di 5 alunni: uno avrà Napoli, uno Caserta, uno Avellino, uno Benevento e uno Salerno.

Una volta che gli alunni si sono ripartiti il materiale, l'insegnante raggruppa tutti quelli che hanno lo stesso argomento nei *gruppi di esperti*, che hanno il compito di studiare con la massima accuratezza l'argomento che è stato loro affidato per diventarne, appunto, esperti. A questo scopo devono:

- individuare le parole chiave dei concetti principali;
- costruire una mappa semantica;
- preparare e simulare la spiegazione che faranno ai compagni;
- predisporre delle domande di verifica da porre ai compagni quando torneranno nel gruppo di base.

Per fare questo si organizzano con i seguenti ruoli:

- uno legge;
- uno scrive le parole chiave;
- uno controlla il tempo;
- uno mantiene l'attenzione sul compito.

Poiché si lavora insieme, nel gruppo viene prodotta una sola mappa, che sarà poi ricopiata o fotocopiata così che ogni esperto abbia la propria da portare nel suo gruppo di origine.

Terminato il lavoro nel gruppo di esperti, ogni esperto torna nel proprio gruppo di base, espone la spiegazione elaborata e pone le domande di verifica per assicurarsi che i compagni abbiano compreso adeguatamente. L'esperto ha la responsabilità non soltanto di conoscere a fondo l'argomento a lui assegnato, ma anche quella di assicurarsi che i compagni del suo gruppo di base lo apprendano altrettanto bene.

Come verifica della comprensione, l'insegnante può interrogare a caso su una parte qualsiasi dell'argomento.



TORNEI DI GRUPPO

OBIETTIVI	Approfondire ed elaborare un argomento complesso attraverso il confronto di gruppo. Mantenere la motivazione attraverso lo spirito di squadra e di competizione tra gruppi.
DIMENSIONI DEL GRUPPO	Gruppi di 4-5 alunni.
ETÀ DEI PARTECIPANTI	Dagli 8 anni in su.
MATERIALI	Fogli di carta e penne. Schedine con le domande e relative risposte.
TEMPO DI REALIZZAZIONE	2 ore.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'attività dei tornei di gruppo prevede 5 fasi:

1. preparazione e presentazione della lezione da parte dell'insegnante;
2. formazione dei gruppi;
3. studio nel gruppo di appartenenza;
4. preparazione dell'aula per i tornei e loro svolgimento;
5. valutazione.

Fase 1: Preparazione e presentazione della lezione da parte dell'insegnante

L'insegnante prepara i materiali per il torneo: due mazzi di schedine, di cui uno contenente le domande sull'argomento oggetto di studio e uno con le relative risposte; entrambe le serie sono numerate in maniera corrispondente, per cui la domanda 1 è abbinata alla risposta 1.

Fase 2: Formazione dei gruppi

Divide poi la classe in gruppi di 4 o 5 alunni.

Fase 3: Studio nel gruppo di appartenenza

All'interno dei gruppi, gli alunni devono esercitarsi su domande o problemi relativi all'argomento spiegato nel seguente modo: ogni alunno ha un problema o una domanda che risolve o alla quale risponde individualmente. Quando tutti hanno risposto alle proprie domande/risolto i problemi, espongono ai compagni la risposta o la soluzione, spiegando anche come sono arrivati a formularla, in modo che tutti comprendano la procedura utilizzata e possano apportare le eventuali correzioni.

Fase 4: Preparazione dell'aula per i tornei e loro svolgimento

L'insegnante predispose i tavoli per i tornei: ogni componente di ogni gruppo si siede a un tavolo a cui sono seduti altri compagni, ognuno proveniente da un gruppo diverso. Al centro del tavolo ci sono i due mazzi di schedine, quello con le domande e quello con le relative risposte.

Quando è tutto pronto, iniziano i tornei. Gli studenti scelgono a caso chi sarà il primo; dopodiché si procede in senso orario. Il primo pesca una schedina dal mazzo delle domande, dice il numero della domanda e tenta di rispondere.

APPENDICE

Materiali operativi fotocopiablei

Materiali	Attività	Pagina
Cartellini con i numeri	Diamo i numeri	119
Cartellini illustrati	Diamo i numeri	121
Cartellini delle categorie	Categorie	123
Vignette	Il puzzle	125
Cartellini dei contrari	Sinonimi e contrari	131
Cartellini dei sinonimi	Sinonimi e contrari	134
Cartellini degli inventori e delle invenzioni	A ognuno la sua invenzione	137
Cartellini dei modi di dire	Modi di dire	141
Cartellini dei personaggi storici	Personaggi storici	143
Cartellini degli Stati e delle capitali	Stati e capitali	145
Questionario «Come mi sento verso i miei compagni»	Griglia sociometrica	147
Tabella di raccolta dei dati per la costruzione del sociogramma di gruppo	Griglia sociometrica	148
Griglia sociometrica	Griglia sociometrica	149
Schema sintetico del sociogramma di gruppo	Griglia sociometrica	150
Scheda per l'osservazione delle abilità sociali	Trasversale	151
Il rumorometro	Trasversale	152
Lettera del Re di Birbantopoli	Il messaggio del Re	153
Carta a T: Ascoltare	Impariamo a rispettarci con le schedine, Jigsaw	154
Carta a T: Comunicare	Impariamo a rispettarci con le schedine, Jigsaw	155
Carta a T: Collaborare	Impariamo a rispettarci con le schedine, Jigsaw	156
Carta a T: Incoraggiare	Impariamo a rispettarci con le schedine, Jigsaw	157
Cartellini dei comportamenti inerenti alle abilità sociali	Impariamo a rispettarci con le schedine	158
Schedine dei codici	Scopriamo i codici	162
Schedine «Come mi descriverebbe il mio miglior amico?»	Tutti nella scatola!	164
Schede per la riflessione sulle emozioni	Io mi sento così!	165
Schedine per esprimere gli apprezzamenti	«Ci piaci perché...»	167
Cartellini delle emozioni	Quella volta mi sono sentito...	168
Cartellini per la riflessione sulle esperienze di lavoro di gruppo	Ripercorrere esperienze positive	169
Schedine degli obiettivi	Battaglia navale, Gioco dell'oca	170
Tessere	Giochiamo a tombola	171